

L'INTERVISTA

Donatella Della Porta Sociologa

“Il consenso ai 5S è strutturato e il Pd senza di loro perde”

» **Antonello Caporale**

Prima nello studio dei fenomeni di massa in Europa, dai greci di Syriza agli spagnoli di Podemos, prima ad aver analizzato ogni refolo di vento che ha sospinto i 5stelle in alto e ora è in attesa di capire il carattere del capitolombolo politico dei 5stelle.

Donatella Della Porta, lei insegna Scienza politica alla Normale ed è l'accademica che conosce meglio di tanti le virtù e i vizi dei grillini. Prima domanda: reggeranno alla bufera oppure si schianteranno?

La vita del Movimento ha già qualche anetto sulle spalle. Gode di un voto oramai strutturato, non marginale, non provvisorio né occasionale. Mi aspetto che scenda di qualche punto ancora, ma si assesterà ben oltre il dieci per cento che con il proporzionale significa avere una bella dote elettorale.

Oltre ai grillini, chi dovrebbe fare scongiuri perché non si indeboliscano troppo?

Il Pd, non c'è alcun dubbio. Ha tutto l'interesse che il Movimento resti a questi livelli per due motivi. Primo: nelle sue tasche non arriverà che qualche misero voto se dovesse accadere il temuto default. Un punto, forse due percentuali. Null'altro. Quindi guadagno quasi zero. Secondo: quanto più forte è il Movimento tanto più predominante sarà la presenza del Partito democratico. Senza i Cinquestelle non ha un bel futuro.

I grillini però sono il caos.

La scelta di collocarsi nel campo progressista è un'indicazione che li costringe a strutturarsi, a perdere quell'improvvisazione che poi declina verso un groviglio di contraddizioni che sfociano nel riferito e perdurante caos. Coloro che votano ancora il Movimento sono fedeli a battaglie decisamente più di sinistra. Tutti i temi ambientali sono nettamente in questo campo qua.

Quattro delle cinque stelle segnano temi ambientali, eppure sembrano stelle ormai cadenti.

Sarebbero stati perfetti per dare all'Italia un grande partito verde. Ma la scelta

di indicare Cingolani come ministro per la Transizione ecologica è stato uno schiaffone per il popolo grillino.

Cingolani l'ha voluto Grillo, il padre di tutti.

Grillo può aiutare il Movimento, ma può anche danneggiarlo. Dipende dove si mette. Fare il padre nobile è naturalmente la sua destinazione naturale. Se invece la base lo percepisse come padre-padrone troverebbe delle difficoltà impreviste.

Ha più da guadagnare il Movimento dalla leadership di Giuseppe Conte o quest'ultimo?

Conte ora dà un volto al Movimento e anche un destino. È stato colui che è riuscito a valorizzare la crisi con la Lega che io giudico come l'alleanza di governo gravemente sbagliata.

E Luigi Di Maio?

Gli consiglieri di non avventurarsi a immaginare altre ipotesi. Non credo che abbia un futuro fuori dal Movimento. I suoi virtuosissimi tattici non sembrano molto apprezzati dalla base.

Ma il popolo grillino di che pasta è fatto?

Il Movimento ha goduto di appoggi trasversali e coincidenti nel tempo di una proliferazione di organizzazioni locali, nel segno del civismo. I Cinquestelle non hanno quella narrazione collettiva, quella radice dentro la società matura della sinistra che invece hanno Podemos e Syriza. Tutti i movimenti che si fanno partito hanno andamenti ciclici: piroetta in alto e poi inabissamento. Mi aspetto per esempio che in Spagna Podemos - dopo le difficoltà - ritorni con forza sulla scena.

I Cinquestelle pescavano ovunque e si dicevano al di fuori o al di sopra della destra e della sinistra.

Ma poi le scelte seguite hanno provocato la decisione di scegliere un campo. E mi pare che il declino elettorale sia conseguente anche a questo assestamento.

Vanno ai partiti di destra i voti degli elettori di destra ora ex Cinquestelle?

No, la massa riprenderà la strada dell'astensione.



Conte ora dà un volto e un destino al Movimento, Di Maio fuori non ha futuro

